

Sentiero Urbano della Libertà n° 7

Tappa 19 Contra' Santa Lucia



Si ritorna verso **Porta Santa Lucia**, la si sottopassa percorrendo l'omonima contrada e si arriva nella Piazza prospiciente **Ponte degli Angeli**.

Trastevere e il proclama Alexander 3 novembre 1944

Si sta attraversando uno dei quartieri più politicizzati e sindacalizzati di Vicenza di allora: si è a "Trastevere". Parecchi partigiani erano vissuti in queste abitazioni.

Nei versi del poeta vicentino Adolfo Giuriato, socialista facente parte della Giunta Faccio che nel 1924 fu costretta a firmare le dimissioni a seguito delle violenze dei fascisti, si ritrova lo spirito che animava il quartiere.

*"Sì: El Trastevere xe un mondo
sempre in gran revolucion
ma chi sa vardarghe in fondo
el lo trova franco e bon;
l'omo, infatti, parla libero
e la dòna xe un bonbon!"*

Emilio Franzina, "Biografia di un quartiere", Odeonlibri 1983, p. 1

Con l'incalzare dell'autunno, le difficoltà per il mondo resistenziale aumentarono anche a seguito del proclama Alexander, divulgato via radio il 13 novembre 1944.

Le complicazioni riscontrate dagli alleati nel superare la munita Linea Gotica, linea fortificata tedesca sull'Appennino tosco-emiliano, dovuta in parte allo spostamento di divisioni di soldati in altri fronti europei, portarono al proclama Alexander.

In quella data il Comandante delle forze alleate, l'inglese Alexander, trasmise alla radio il suo famoso messaggio.

"Patrioti! La campagna estiva, iniziata l'11 maggio e condotta senza interruzione fin dopo lo sfondamento della linea gotica, è finita: inizia ora la campagna invernale. In relazione all'avanzata alleata, nel periodo trascorso, era richiesta una concomitante azione dei patrioti: ora le piogge e il fango non possono non rallentare l'avanzata alleata, e i patrioti devono cessare la loro attività precedente per prepararsi alla nuova fase di lotta e fronteggiare un nuovo nemico, l'inverno. Questo sarà molto duro per i patrioti, a causa della difficoltà di rifornimenti di viveri e di indumenti: le notti in cui si potrà volare saranno poche nel prossimo periodo, e ciò limiterà pure la possibilità di lanci; gli alleati però faranno il possibile per effettuare i rifornimenti.

In considerazione di quanto sopra esposto, il generale Alexander ordina le istruzioni ai patrioti come segue:

- 1. cessare le operazioni organizzate su larga scala;*
- 2. conservare le munizioni ed i materiali e tenersi pronti a nuovi ordini;*
- 3. attendere nuove istruzioni che verranno date a mezzo radio "Italia Combatte" o con mezzi speciali o con manifestini. Sarà cosa saggia non esporsi in azioni arrischiate; la parola d'ordine è: stare in guardia, stare in difesa;*
- 4. approfittare però ugualmente delle occasioni favorevoli per attaccare i tedeschi e i fascisti;*

5. continuare nella raccolta delle notizie di carattere militare concernenti il nemico; studiarne le intenzioni, gli spostamenti, e comunicare tutto a chi di dovere.”

https://it.wikipedia.org/wiki/Proclama_Alexander

Si confidava nell'avanzata autunnale degli alleati, che non avvenne.

“13 novembre 1944: la radio alleata trasmette il "Proclama Alexander": direttive ai partigiani (soprattutto di montagna) per l'inverno 1944-1945; le formazioni di montagna ("mobili"), allora, adottano la tattica della "pianurizzazione", riducendo i loro effettivi e tenendo mobilitati solamente gli uomini più ricercati e adatti, mentre una parte cospicua si trasferisce in pianura, divenendo simili alle formazioni di pianura ("territoriali"); molti entrano anche nella Todt.”

Benito Gramola e Danilo De Zotti, “La Divisione “Venezia” e le sue 7 Brigate”, Cierre 2025 tomo 1, p. 135

I partigiani più conosciuti giocoforza continuarono la loro lotta nei luoghi che li avevano visti protagonisti in estate; molti ritornarono nei pressi delle loro abitazioni e risposero ai bandi di assunzione da parte dei fascisti e dei nazisti: il lasciapassare rilasciato garantiva loro la sopravvivenza.

Altri si nascosero.